

comici alle prese con un *Don Chisciotte* tutto da inventare, per passare poi a un avventuroso allestimento di *Romeo e Giulietta* e chiudere, con un salto anacronistico, con Molière e *Il malato immaginario*. Così, come per i loro illustri predecessori, tutto si gioca negli scarti tra i momenti della storia e quelli della messa in scena, tessuti su una trama calibratissima di gestualità e mimica, sulla davvero formidabile presenza degli interpreti e con una sapiente interazione con il pubblico.

Ed è davvero sorprendente il livello raggiunto dai due, che mascherano un altissimo livello di consapevolezza e uno studio profondo di quella gloriosa stagione artistica dietro uno spettacolo che fila incessante su un continuo inanellarsi di trovate, travolgendo letteralmente gli spettatori. A brillare è quella precisa geometria del movimento, quel ritmo senza un attimo di esitazione, il moltiplicarsi del gioco verbale sempre lucidissimo e teso. Formidabili, ad esempio, con delle maschere buffe quando Mercuzio e Romeo stanno per entrare alla festa in casa Capuleti, mostrandosi poi capaci di notevole duttilità recitativa, come per il monologo della regina Mab. Se questo non bastasse, arriva in scena la celebre cortigiana veneziana Veronica Franco che, per denaro, si presta a interpretare Giulietta, sotto le generose sembianze della altrettanto esilarante Anna De Franceschi, con il gioco comico moltiplicato su piani infiniti. [...]

Risate a crepappe, senza nulla di facile o di televisivo, come purtroppo accade sempre più spesso in teatro, dove dilagano ormai i moduli meccanici del piccolo schermo, mentre qui tutto nasce dall'empatia diretta con la sala e da quell'intelligenza creativa inesauribile.

L'auspicio è quello che, così come i veri Gelosi avevano conquistato i palazzi

principeschi, questi loro pregevolissimi emuli riescano a far aprire le porte dei teatri italiani più importanti. A tutto vantaggio del pubblico che non potrà non gridare a gran voce, a fine spettacolo, insieme agli attori "Viva il teatro, viva la commedia!".

(Antonio Audino, *il Sole 24 Ore*, 6 maggio 2018)

### PROSSIMO SPETTACOLO

Lunedì 5, martedì 6, mercoledì 7 luglio  
ore 20.15

### OBLIVION RHAPSODY

di e con gli Oblivion

\*\*\*

Si prega il gentile pubblico di controllare che i telefoni cellulari siano spenti e non soltanto silenziati.

Gli schermi illuminati degli smartphone disturbano gli interpreti e gli altri spettatori.

*Spegnete i cellulari e godetevi lo spettacolo!*

\*\*\*

#### Comune di Monfalcone

Servizio Attività Culturali

Unità Operativa Cultura, Biblioteca, Teatro

#### con il contributo di

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Assessorato alla Cultura

Ente Regionale Teatrale del Friuli Venezia Giulia

Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia

#### Programmazione Prosa

Ente Regionale Teatrale del Friuli Venezia Giulia

Roberta Sodomaco

#### Sindaco

Anna Maria Cisint

#### Assessore alla Cultura

Luca Fasan



MONFALCONE

# UN MONDO NUOVO

TEATRO COMUNALE  
DI MONFALCONE  
PROSA 2020-2021



Monfalcone  
Eventi

**MARTEDÌ 15, MERCOLEDÌ 16, GIOVEDÌ 17  
GIUGNO 2021  
ore 20.15**

**ROMEO E GIULIETTA,  
L'AMORE È SALTIMBANCO**

**Martedì 15, mercoledì 16, giovedì 17 giugno 2021  
ore 20.15**

**Stivalaccio Teatro / Teatro Stabile del Veneto**  
presentano

## **ROMEO E GIULIETTA, L'AMORE È SALTIMBANCO**

soggetto originale e regia

**Marco Zoppello**

con

**Anna De Franceschi, Michele Mori  
e Marco Zoppello**

scenografia

**Alberto Nonnato**

costumi

**Antonia Munaretti**

maschere

**Roberto Maria Macchi**

duelli

**Giorgio Sgaravatto**

consulenza musicale

**Veronica Canale**

1574: Venezia è in subbuglio. Per calli e fondamenta circola la novella: Enrico III di Valois, diretto a Parigi per essere incoronato Re di Francia, passerà una notte nella Serenissima. Un onore immenso per il Doge e per la città lagunare.

Giulio Pasquati e Girolamo Salimbeni, coppia di ciarlatani saltimbanco dai trascorsi burrascosi, vengono incaricati di dare spettacolo in onore del principe. Mica una storia qualunque, certo che

no, la più grande storia d'amore che sia mai stata scritta: *Romeo e Giulietta*.

Due ore di tempo per prepararsi ad andare in scena e provare lo spettacolo, ma dove trovare la "Giulietta" giusta, casta e pura, da far ammirare al principe Enrico? Ecco comparire nel campiello la procace Veronica Franco, poetessa e "onorata cortigiana" della Repubblica, disposta a cimentarsi nell'improbabile parte dell'illibata giovinetta.

Si assiste dunque ad una "prova aperta", alla maniera dei comici del *Sogno di una notte di mezza estate*, dove la celeberrima storia del Bardo prende forma e si deforma nel mescolarsi di trame, di dialetti, canti, improvvisazioni, suoni, duelli e pantomime.

Shakespeare diventa, per noi, materia viva nel quale immergere le mani, per portare sul palco, attraverso il teatro popolare, le grandi passioni dell'uomo, le gelosie "Otelliane", i pregiudizi da "Mercante", "Tempeste" e naufragi, in una danza tra la Vita e la Morte, coltelli e veleni.

*Stivalaccio Teatro*

### **La compagnia**

Stivalaccio Teatro nasce nel 2007, come compagnia di teatro popolare, dall'incontro tra Michele Mori e Marco Zoppello. Debutterà con lo spettacolo *Amori, Medici e Ciarlatani* e, poi, mette in scena *Aspettando Palladio, Il furbo e lo sciocco* e *Pierino in fabula*, una produzione di teatro ragazzi.

Nel 2013 alla compagnia si uniscono Sara Allevi e Anna De Franceschi. I quattro attori condividono una stessa formazione di teatro fisico-gestuale basata sulle tecniche della commedia dell'arte, la danza, il teatro fisico, il nuovo mimo e il nuovo clown, ma soprattutto hanno una comune visione di teatro. "Alla base del nostro lavoro c'è la ricerca di un teatro che

possa parlare a tutti. Vogliamo uno spazio dove il teatro diventi sinonimo di comunità. Crediamo nello stupore, nell'artigianato, negli oggetti che si trasformano e nella parola che diventa corpo. Un teatro popolare e popolato di persone, di idee, di luci e di storie da raccontare".

Nell'ambito del teatro per adulti, gli ultimi anni hanno visto la realizzazione de *La trilogia dei Commedianti* che, attingendo ai grandi classici attraverso un nuovo e inedito linguaggio di teatro popolare, racconta la vita di due comici dell'arte realmente vissuti: Giulio Pasquati e Girolamo Salimbeni, della compagnia dei Gelosi. Le produzioni in repertorio sono: *Don Chisciotte, tragicommedia dell'arte, Romeo e Giulietta, l'amore è saltimbanco e Il malato immaginario, l'ultimo viaggio*.

Dal 2017 entra a far parte del repertorio la produzione di circo contemporaneo *Super Ginger!*, uno spettacolo di clownerie punk di e con Anna De Franceschi.

Attraverso il lavoro sul teatro ragazzi, Stivalaccio Teatro ha affrontato tematiche importanti attingendo al repertorio delle fiabe tradizionali e contemporanee. Gli spettacoli attualmente in repertorio sono *La bella e la bestia, Ucci Ucci – Pollicino e altre fiabe, Polvere di spezie* (vincitore del Festival Play with Food 2015 di Torino), *Tutti giù dal muro!* (vincitore del Premio del pubblico a Briciole di Fiabe 2015, Arezzo).

La compagnia ha realizzato anche uno spettacolo di arte di strada, *La famiglia Trombetta*, riconoscendo in quest'arte e nella clownerie un ramo del proprio percorso. Volontà della compagnia è, infatti, quella di continuare l'indagine sulla connessione tra arte di strada, circo contemporaneo e commedia dell'arte.

Stivalaccio Teatro cura e realizza, infine, diversi laboratori e workshop: il corso di teatro per adulti "La bottega dell'attore", il corso per

bambini, ragazzi e adulti "Il gioco del teatro", "So Funny – Workshop sui meccanismi comici", il laboratorio di commedia dell'arte "Dentro la maschera".

### **Dalla rassegna stampa**

La Commedia dell'Arte è sinonimo in Italia di qualcosa di polveroso, di vecchie maschere e lazzi comici oramai esangui, buoni soltanto per compagnie amatoriali. Certo ci sono da noi alcune strutture che trasmettono quell'eredità, importanti maestri, nonché una cospicua tradizione di studi, ma mancano i centri specializzati, mentre ne esistono in altri angoli del mondo, e soprattutto le linee di quella creatività, in cui ci sono le radici profonde del teatro contemporaneo, rivivono raramente sui nostri palcoscenici, con la monumentale presenza dell'*Arlecchino* di Strehler che ne ha raggelato per sempre l'immagine.

Va salutata allora con entusiasmo l'attività della giovane compagnia Stivalaccio Teatro, che è arrivata ad esiti scenici per più motivi davvero considerevoli.

La formazione nasce dalla volontà di due giovani attori, Marco Zoppello e Michele Mori, che incarnano in palcoscenico due figure realmente esistite, il Pantalone Giulio Pasquati e Girolamo Salimbeni, in arte Piombino, anche per la coincidenza biografica dell'essere, come lo sono loro, uno veneto e l'altro toscano. I due commedianti facevano parte della prestigiosa compagnia cinquecentesca dei Gelosi, accanto a Isabella Andreini, attrice e poetessa ammessa nelle accademie e contesa con i suoi compagni dalle corti d'Europa. E già questo è un preciso riferimento che spazza via l'idea di una pratica cialtrona e approssimativa, indicando invece quelli che erano artisti raffinatissimi e colti.

Intorno a questi due personaggi sono state costruite tre commedie [...]. Si iniziava con i due